



PROVINCIA DI PISTOIA

Assessorato all'Ambiente

Istituzione del servizio di Vigilanza Ambientale e approvazione del Regolamento di gestione di tale servizio.

Con la L.R. 7/98 la Regione Toscana ha voluto riconoscere ulteriormente il ruolo del volontariato nella tutela dei beni ambientali. Infatti, l'istituzione di questo Servizio tende a favorire ed organizzare l'azione del volontariato stesso in particolare per i seguenti fini:

1. Diffondere la conoscenza ed il rispetto dei valori ambientali tramite l'educazione ambientale;
2. Collaborare con le istituzioni pubbliche alla tutela del patrimonio ambientale, naturale e culturale;
3. Partecipare ad interventi in caso d'emergenze di carattere ambientale.

La loro competenza è quindi ampia ed è necessario che l'Amministrazione Provinciale attui tutte le azioni proprie indicate dalla legge affinché il Servizio venga effettivamente avviato e lo stesso venga gestito con buon senso ed integrando l'azione delle GAV con il variegato mondo del volontariato e le forze che operano sul territorio.

Va precisato però che le GAV non sono - e non potrebbe essere altrimenti - un corpo ausiliario di polizia; non lo prevede la legge, non lo vogliamo noi, non sono disponibili gli stessi volontari. Le GAV hanno in particolare compiti di educazione e prevenzione (e questo sarà in via prioritaria l'indirizzo che la Giunta Provinciale indicherà al Comitato di Coordinamento), compiti di sviluppo delle conoscenze e compiti di controllo relativi al patrimonio ambientale.

1 campi di intervento delle GAV sono riferiti in particolare alla

- Tutela della risorsa idrica
- Conservazione della risorsa suolo
- Tutela della qualità dell'aria

- Conservazione della flora e della vegetazione
- Tutela della fauna selvatica
- Tutela del paesaggio e del patrimonio culturale diffuso
- Controllo dello smaltimento dei rifiuti.

E' evidente allora la necessità di redigere un Regolamento di Servizio che nello stesso tempo offra la possibilità di svolgere al meglio le proprie funzioni alle GAV e di garantire da eventuali eccessi ed errori - sicuramente dovuti ad entusiasmo ed eccesso di volontarismo - il cittadino. Nella proposta avanzata al Consiglio si esalta il ruolo di coordinamento e decisionale del Comando della Polizia Provinciale; sia per il ruolo della stessa, sia per le conoscenze del territorio, sia per la necessità (dovuta alla delicatezza di questo Servizio) di avere un controllo permanente da parte degli organi della Provincia di Pistoia sulle attività delle GAV.

La proposta avanzata al Consiglio risponde a queste esigenze ed offre alla Provincia di Pistoia gli strumenti per sviluppare programmi di attività (previsti per legge) in cui le GAV possano svolgere il proprio ruolo in stretto coordinamento con le forze di vigilanza ambientale. La Giunta Provinciale darà priorità alle attività di educazione e prevenzione ambientale che le GAV svolgeranno nel territorio di pertinenza dei raggruppamenti territoriali individuati.

In riferimento alla spesa prevista, si deve precisare che parte delle uscite previste per divise, assicurazioni e strumentazione, rientrano tramite risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Toscana una volta verificata l'effettiva attuazione della normativa in oggetto.

I corsi si sono tenuti tra il 1999 e il 2000. A tali corsi si sono iscritti 118 aspiranti GAV. Nel corso dell'anno 2000 si sono tenuti gli esami (a cura di una apposita Commissione istituita dalla Provincia) che ha visto una dura selezione dei partecipanti, tant'è che solo 48 esaminandi hanno superato le due prove in cui si articolavano gli esami.

Infine è stata predisposta la Bozza del Regolamento di servizio delle GAV, attualmente all'esame del Consiglio Provinciale.

Quanto sopra è stato attuato all'interno dell'operatività dello scrivente Settore, in collaborazione con il Corpo di Polizia Provinciale.

Vanno solo aggiunte due considerazioni che riguardano l'importante lavoro svolto dalla Commissione Consiliare che, su richiesta di vari Consiglieri, da Gorbi a Traversari ha fortemente approfondito il problema.

Ringrazio i Consiglieri per questo loro impegno: è stato molto utile perché ha permesso di approfondire alcuni aspetti seri, e soprattutto opportuna perché si tratta di materia delicata e nuova.

Grazie a questo approfondimento, il regolamento (che do ovviamente per letto), salvo ricordare la previsione dello stesso per cui:

1. Il Consiglio elabora gli indirizzi generali
2. Si istituisce un Comitato di Coordinamento che “gestirà” sia le guardie venatorie che le Guardie Ambientali Volontarie composto da
 - Dirigente del Servizio Ambiente – presidente
 - Comandante Polizia provinciale
 - Dirigente del Servizio Programmazione Risorse del Territorio
 - Presidente ATC n. 16
 - Coordinatore Provinciale C.F.S.
 - Un rappresentante di GAV e di GVV (guardie venatorie)
3. Il suddetto Comitato provvederà a trasmettere una relazione annuale al Consiglio
4. Il Servizio è organizzato su tre zone (sostanzialmente Montagna, Pianura e Valdinievole)
5. Tutta l’attività delle G.A.V. è diretta dal Comando della Polizia Provinciale, che imposta e controlla il servizio delle stesse GAV, verifica ogni loro azione fino a prevederne la sospensione o revoca per eventuali inosservanze delle disposizioni ricevute.
6. Per quanto ovvio, le GAV non possono usare armi nell’esercizio del loro servizio, ma tutti gli altri strumenti della Polizia Provinciale.

Mi pare, infine, essenziale – che è il vero frutto del lavoro della Commissione che ha, in qualche modo definito (e questo mi pare un fatto di rilevanza politica notevole) i “binari” degli stessi indirizzi della giunta che dovrà, sulla base del regolamento, PRIVILEGIARE (nei confronti delle GAV)

- compiti di educazione ambientale
- compiti di prevenzione ambientali
- compiti di sviluppo delle conoscenze relative al patrimonio ambientale della Provincia
- compiti di servizio in caso di calamità naturale.

Provincia di Pistoia
Assessore all'Ambiente
Giovanni Romiti

Pistoia 27 febbraio 2001